



COMUNE DI CALATABIANO
(Prov. di Catania)

RELAZIONE
ECONOMICO PATRIMONIALE
AL RENDICONTO 2013

Il Segretario
Dott.ssa Concetta Puglisi

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Rosalba Pennino

Il Sindaco
Dott. Giuseppe Intelisano

1. LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo criteri e logiche finora proprie solo di un'azienda privata.

In realtà l'art.55 della Legge n.142/90 – oggi art.151 D.Lgs. n.267/2000 – già recitava: “*i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio*”.

La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n.194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Si segnala inoltre che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni previste dal Principio Contabile n. 3, con particolare riferimento ai paragrafi 63 e ss., 172 e 173.

Con riferimento al nostro ente il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella tabella in fondo al paragrafo.

Il grafico correlato evidenzia come il risultato economico complessivo sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nei paragrafi seguenti.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2012	2013
Risultato della gestione	180.493,45	17.359,65
c) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate		
d) Proventi ed oneri finanziari	-106.494,60	-97.541,93
e) Proventi ed oneri straordinari	-565.197,66	591.317,72
Risultato economico d'esercizio	-491.198,81	511.135,44

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Proventi della gestione" il totale della classe B) "Costi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

PROVENTI DELLA GESTIONE	2012	2013
A1) Proventi tributari	1.264.935,79	2.677.253,59
A2) Proventi da trasferimenti	1.871.824,45	1.226.073,62
A3) Proventi da servizi pubblici	591.874,08	712.690,21
A4) Proventi da gestione patrimoniale	64.955,04	95.236,81
A5) Proventi diversi	9.489,07	17.578,26
A6) Proventi da concessioni da edificare	126.526,89	79.034,41
A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
A8) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso..		
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	3.929.605,32	4.807.866,90

COSTI DELLA GESTIONE	2012	2013
B9) Personale	1.581.930,94	1.598.104,97
B10) Acquisto materie prime e/o beni di consumo	112.787,05	168.856,22
B11) Variazione nelle rimanenze di materie prime		
B12) Prestazione di servizi	1.524.620,19	2.253.818,62
B13) Utilizzi beni di terzi	30.763,62	32.825,00
B14) Trasferimenti	190.136,31	445.019,38
B15) Imposte e tasse	124.291,60	120.608,79
B16) Quote ammortamento di esercizio	184.582,16	171.274,27
B) COSTI DELLA GESTIONE	3.749.111,87	4.790.507,25

RISULTATO DELLA GESTIONE	2012	2013
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	3.929.605,32	4.807.866,90
B) COSTI DELLA GESTIONE	3.749.111,87	4.790.507,25
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE	180.493,45	17.59,65

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa si ottiene sommando algebricamente al Risultato della gestione il totale (positivo o negativo) dei Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate.

Tale risultato sintetizza, in termini quantitativi, l'economicità delle attività tipiche dell'ente nel loro complesso, permettendo una valutazione immediata sull'efficienza produttiva e sull'efficacia dell'azione amministrativa condotta.

Esso, tenendo conto dei risultati parziali e delle osservazioni esposte nei paragrafi precedenti, risulta così determinato:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE. OPERATIVA	2012	2013
a) Risultato della gestione	180.493,45	17.359,65
b) Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate		
C) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 180.493,45	17.59,65

Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe D) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe D) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo.

Più specificatamente la voce oneri finanziari è determinata da:

Interessi passivi su mutui	€ 63.441,93
Interessi passivi su anticipazioni	€34.100,00

E' da precisare che il risultato è generalmente negativo ricomprendendo gli interessi passivi sui mutui contratti e sull'anticipazione di tesoreria.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2012	2013
D20) Interessi attivi		
D21) Interessi passivi	-106.494,60	-97.541,93
TOTALE	-106.494,60	-97.541,93

Proventi ed oneri straordinari

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Il totale della classe E) "Proventi e oneri straordinari" evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori.

Contrariamente, però, a quanto precedentemente visto, nel caso dei Proventi ed oneri straordinari, il Conto economico espone due sub - totali:

- uno relativo al totale dei componenti positivi, evidenziato dalla lettera E1;
- l'altro relativo al totale dei componenti negativi, evidenziato dalla lettera E2.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei due sub-totali E1., E2.

Il valore totale della classe E) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella e nel correlato grafico riportati al termine del paragrafo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2012	2013
E1) Proventi straordinari	715.991,60	1.841.304,91
E2) Oneri straordinari	1.281.189,34	1.249.987,19
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	-565.197,66	591.317,72

2. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
a) Attività	11.932.946,29	12.956.192,79
b) Passività	6.548.927,90	7.061.038,96
c) Patrimonio netto	5.384.018,39	5.895.153,83

A riguardo si ricorda che la differenza tra la consistenza finale ed iniziale del Patrimonio netto è uguale al risultato economico dell'esercizio.

Attività

Le immobilizzazioni

La classe A) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe B) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale.

Essa misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di riduzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali;
- II) Immobilizzazioni materiali;
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

A sua volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare, vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Se nell'impresa privata le immobilizzazioni immateriali possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nelle previsioni di legge le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalla sola voce "Costi pluriennali capitalizzati".

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
5.057,31	50.438,53	45.381,22

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
Costi pluriennali capitalizzati	5.057,31	80.108,45	21.957,52	12.769,71	50.438,53

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Il grafico provvede a rappresentare detta variazione.

Per un approfondimento sulle varie voci si rinvia al paragrafo successivo

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
5.059.754,09	4.976.134,94	-83.619,15

Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
Beni demaniali	2.686.982,12	516.357,87	392.296,42	64.981,61	2.746.061,96
Terreni (patrimonio indisponibile)	454.482,07				454.482,07
Terreni (patrimonio disponibile)	139.264,60				139.264,60
Fabbricati (patrimonio indisponibile)	1.352.935,52	921.718,18	774.911,74	81.651,27	1.418.090,69
Fabbricati (patrimonio disponibile)					
Macchinari, attrezzature ed impianti	1.183,05	784,74	568,70	701,60	697,49
Attrezzature e sistemi informatici	5.106,18	5.411,51	3.958,85	2.058,27	4.500,57
Automezzi e motomezzi	2.177,68	0	0	2.177,68	0
Mobili e macchine d'ufficio	5.247,61	1.624,99	611,79	1.750,45	4.510,36
Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	5.243,56	14.723,10		5.183,68	14.782,98
Universalità di beni (patrimonio disponibile)					
Immobilizzazioni in corso	407.131,70	0	213.387,48		193.744,22

BENI DEMANIALI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Beni demaniali.

Variazioni in più da altre cause:

Rettifiche anno precedente

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti per beni demaniali con utilizzo di Conferimenti.

FABBRICATI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Fabbricati.

Variazioni in più da altre cause:

Storno da immobilizzazioni in corso

Realizzazione opere con O.A.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti per fabbricati con utilizzo di Conferimenti.

MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Macchinari, attrezzature e impianti;

Variazioni in più da altre cause:

Rettifiche anno precedente

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti per macchinari con utilizzo di Conferimenti.

ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Attrezzature e sistemi informatici.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti per attrezzature e sistemi informatici con utilizzo di Conferimenti.

Rettifiche anno precedente

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Mobili e macchine d'ufficio.

Variazioni in più da altre cause:

Rettifiche anno precedente

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti per mobili e macchine d'ufficio con utilizzo di Conferimenti.

UNIVERSALITA' DI BENI (PATRIMONIO INDISPONIBILE):

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da c/ finanziario:

Pagamenti titolo II° spesa relativi a Universalità di beni.

Variazioni in più da altre cause:

Rettifiche anno precedente

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Storno da immobilizzazioni a Fabbricati per realizzazione dell'opera.

Immobilizzazioni finanziarie

Con la sotto classe AIII) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole.

In essa trova riferimento la movimentazione di alcuni interventi del titolo II della spesa del Conto del bilancio, quali:

08) partecipazioni azionarie;

09) conferimenti di capitale;

10) concessioni di crediti e anticipazioni.

Gli interventi sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla voce "Crediti di dubbia esigibilità" la cui movimentazione è riportata in una ulteriore tabella.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
567.180,44	537.037,87	30.142,57

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella in fondo al paragrafo.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Partecipazioni in:				
a) imprese controllate				
b) Imprese collegate				
c) altre imprese	3.043,62		0	3.043,62
Crediti verso:				
a) imprese controllate				
b) imprese collegate				
c) altre imprese				
Titoli (investimenti a medio lungo termine)				
Crediti per depositi cauzionali	5.815,83	0		5.815,83

CREDITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE FINALE
Crediti di dubbia esigibilità	558.320,99	0	0	30.142,57	528.178,42

L'Attivo circolante

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

I) Rimanenze;

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del patrimonio, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

II) Crediti;

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi;

IV) Disponibilità liquide.

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura del Conto del patrimonio, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

Rimanenze

La classe BI) "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati

ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Crediti

La classe BII) "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, seguendo una struttura dello Stato patrimoniale simile a quella prevista per le imprese private, ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
6.297.153,66	7.390.254,99	1.093.101,33

CREDITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Verso contribuenti	1.660.144,80	1.352.777,67	385.822,96	0	2.627.099,51
Verso lo Stato:					
- Correnti	100.794,57	20.000,00			120.794,57
- Capitale	125.507,09				125.507,09
Verso la Regione:					
- Correnti	713.906,34	507.158,74	442.557,27	27.342,00	751.165,84
- Capitale	346.699,39	166.334,98	324.784,91		191.249,46
Verso altri					
- Correnti	124.065,90	15.089,52	5.789,52		133.365,90
- Capitale	10.278,66	172.470,95			182.749,61
Verso utenti si servizi pubblici	1.367.856,90	548.843,30	334.552,08		1.582.148,12
Verso utenti di beni patrimoniali	12.160,99	29.121,32	309,97		40.972,34
Verso altri:					
- correnti	0		0		0
- capitale	0	0	0		0
Da alienazione di beni patrimoniali	0	0	0		0
Per somme corrisposte c/terzi	1.314.444,82	11.429,53	214.518,83	8,68	1.111.346,84
Crediti per IVA	28.522,00	52.084,00			80.606,00
Per depositi presso banche		0	60,00		
Per depositi presso Cassa DD.PP.	489.772,20		46.522,46		443.249,74

CREDITI V/ CONTRIBUENTI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

**CREDITI V/ ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO:
STATO – CORRENTI:**

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

**CREDITI V/ ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO:
REGIONE – CORRENTI:**

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

Variazioni in meno da altre cause:

Minori residui attivi.

**CREDITI V/ ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO:
REGIONE – CAPITALE:**

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

**CREDITI V/ ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO:
ALTRI – CORRENTI:**

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

CREDITI V/ DEBITORI DIVERSI:

UTENTI DEI SERVIZI PUBBLICI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

CREDITI V/ DEBITORI DIVERSI:

UTENTI DI BENI PATRIMONIALI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in più da conto finanziario:

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da c/ finanziario:

Incassi in c/residui.

**CREDITI V/ DEBITORI DIVERSI:
PER SOMME CORRISPOSTE C/TERZI:****INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:****Variazioni in più da conto finanziario:**

Residui da riportare in c/ competenza.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:**Variazioni in meno da c/ finanziario:**

Incassi in c/residui.

Variazioni in meno da altre cause:

Minori residui attivi.

CREDITI PER IVA:**INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:**

Variazione in più da c/finanziario: Differenza fra IVA su impegni servizi commerciali IVA € 61.224,66e IVA su accertamenti servizi commerciali € 42.482,53.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:**Variazioni in più da altre cause:**

IVA a credito 2013 rettifica per far coincidere il credito IVA al 31.12.2013 con la dichiarazione IVA.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse BIII) dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

ATTIVITA' CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Titoli				

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI

Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse BIV) "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Essa misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento 14 del C.N.C.D.C. e R., da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Partendo da questo assunto e consapevole della diversa normativa presente al momento dell'emanazione dei modelli in merito alla Tesoreria Unica, il legislatore aveva previsto due differenti sottovoci, che andrebbero lette come segue:

1) **Fondo di cassa** che costituisce il valore di "fondo" pari all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il tesoriere dell'ente, così come individuato ai sensi degli articoli 208 e seguenti del D.Lgs. n.

267/2000;

2) **Depositi bancari** che rappresenta il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO.FINALE	VARIAZIONI
0	0	0

DISPONIBILITA' LIQUIDE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Valori				
Fondo cassa				
Depositi bancari				

I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza *tra* ratei e risconti attivi sintetizzabile in:

con i ratei attivi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno., perchè riferibili all'esercizio in corso;

con i risconti attivi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che hanno avuto la manifestazione finanziaria nel periodo considerato, ma di competenza dell'esercizio successivo.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.800,79	2.326,46	1.474,33

Passività

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "*consistenza netta della dotazione patrimoniale*" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta del Conto del patrimonio un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi.

Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, nè trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Il Patrimonio netto è il risultato del confronto tra l'insieme dei valori attivi e passivi del patrimonio, così come determinati in chiusura d'esercizio.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, Patrimonio netto; al contrario una eventuale differenza negativa rileva un Deficit patrimoniale.

A riguardo è opportuno precisare che nella logica della contabilità economico patrimoniale, il risultato economico della gestione, così come evidenziato nel Conto economico, misura la variazione del Netto patrimoniale per effetto dell'insieme di operazioni ordinarie e straordinarie compiute nel corso del periodo.

Nella impostazione voluta dal legislatore per gli Enti locali, invece, il patrimonio netto viene presentato distinguendo le risultanze in base alla loro natura giuridica.

La scelta, anche se può sembrare non esaustiva per una corretta rappresentazione economico - patrimoniale dei fatti di gestione, è compatibile con la tradizionale impostazione giuscontabile di classificazione e di inventariazione dei beni.

Proprio per evitare una brusca interruzione con le logiche di presentazione del patrimonio utilizzate in passato, il legislatore ha ritenuto opportuno evidenziare quanta parte del Netto patrimoniale sia riferibile alla gestione dei beni demaniali e quanta, invece, al patrimonio disponibile o indisponibile dell'ente.

In sostanza, il patrimonio netto di fine esercizio viene esposto distinguendo le somme direttamente imputabili ai beni demaniali dalle restanti imputabili ai beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Come il Patrimonio netto è determinato dalla differenza tra attivo e passivo, anche le colonne intermedie (variazioni da c/finanziario e da altre cause), che conciliano il dato di inizio con quello di fine anno, saranno calcolate con lo stesso criterio.

Nelle tabelle riportate in fondo al paragrafo sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
5.384.018,39	5.895.153,83	511.135,44

PATRIMONIO NETTO Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Netto patrimoniale	2.818.437,75	873.706,72	0	3.270.493,35
Netto da beni demaniali	2.565.580,64	516.357,87	457.278,03	2.624.660,48

I conferimenti

La classe B) "Conferimenti" rappresenta il valore complessivo dei trasferimenti dallo Stato, dalla regione, dalle province, da altri enti del settore pubblico allargato e da privati, finalizzati alla realizzazione di investimenti o, più in generale, all'acquisizione di beni a fecondità ripetuta che determinano un incremento patrimoniale dell'ente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione nell'esercizio

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
1.184.175,99	888.651,70	-295.524,29

CONFERIMENTI Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Da trasferimenti in e/capitale	748.352,69	752.065,84	1.008.502,34	748.352,69
Da concessioni di edificare	145.528,53	30.671,00	69.758,79	145.528,53

CONFERIMENTI DA TRASFERIMENTI IN C/ CAPITALE:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Accertamento Titolo IV/E

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti Titolo II/S utilizzando Conferimenti.

CONFERIMENTI DA CONCESSIONI DA EDIFICARE:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Accertamento Titolo IV/E solo per la parte destinata a spese di investimento.

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazioni in meno da altre cause:

Pagamenti Titolo II/S utilizzando oneri concessori.

I Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe C) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 7 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'Ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
5.364.751,91	6.172.387,26	807.635,35

DEBITI Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DECREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Finanziamenti a breve termine				
Mutui e prestiti	1.742.609,32		171.956,24	1.570.653,08
Prestiti obbligazionari				
Debiti pluriennali				
Debiti di funzionamento	2.359.363,73	2.066.795,27	1.430.739,35	2.995.419,65
Debiti per I.VA				
Anticipazioni di cassa	604.711,33	4.970.283,29	4.582.029,15	992.965,77
Somme anticipate da terzi	658.067,53	40.927,93	85.646,40	613.349,06
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso altri				
Altri debiti				

DEBITI DI FINANZIAMENTO:

PER MUTUI E PRESTITI

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Residui passivi da riportare dalla competenza

Variani in meno da c/ finanziario:

Quote capitali mutui in ammortamento

DEBITI DI FUNZIONAMENTO:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Residui passivi da riportare dalla competenza

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in meno da c/ finanziario:

Pagamenti in c/residui;

Variazioni in meno da altre cause:

Minori residui passivi.

DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI:

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Residui passivi da riportare dalla competenza

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in meno da c/ finanziario:

Pagamenti in c/residui;

Variazioni in meno da altre cause:

Minori residui passivi.

I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI

I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento n. 12 dei principi contabili dei C.N.D.C. e R., i conti d'ordine *"costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto."*

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nel Conto del patrimonio, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

A differenza di quanto prescritto nell'art. 2424 C.C., il legislatore non ha ritenuto opportuno disciplinare in modo completo tali voci che non trovano quindi alcuna indicazione nell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con il D.P.R. n. 194/96 sono state introdotte alcune note in calce al Prospetto di conciliazione volte a disciplinare il funzionamento di detti conti.

Pertanto, in assenza di più puntuali indicazioni, è da ritenere che l'iscrizione di valori nei conti d'ordine avviene tenendo presente la funzione di tale prospetto contabile:

- aggiungere informazioni a quelle già espone nel Conto del patrimonio e non duplicarle;
- indicare solo gli accadimenti gestionali che hanno una loro significatività, cioè che forniscono informazioni aggiuntive di rilevante interesse.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.586.295,30	2.683.588,07	97.292,77

CONTI D'ORDINE Valori	VALORE INIZIALE	INCREMENTI DELL'ESERCIZIO	DeCREMENTI DELL'ESERCIZIO	VALORE FINALE
Opere da realizzare	2.586.295,30	842.734,37	745.441,60	2.683.588,07
Beni conferiti in aziende speciali				
Beni di terzi				

CONTI D'ORDINE

INCREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in più da c/finanziario:

Residui passivi da riportare dalla competenza

DECREMENTI DELL'ESERCIZIO:

Variazione in meno da c/ finanziario:

Pagamenti in c/residui;

Variazioni in meno da altre cause:

Minori residui passivi.